CINEMA e ATTRAZIONI ITALIANE

A cura del prof.
ETTORE COLOMBO

ATTRICI ITALIANE “TUTTE CURVE”

Immagine femminile costruita dal cinema italiano secondo modalità di rappresentazione congeniali a uno sguardo maschile

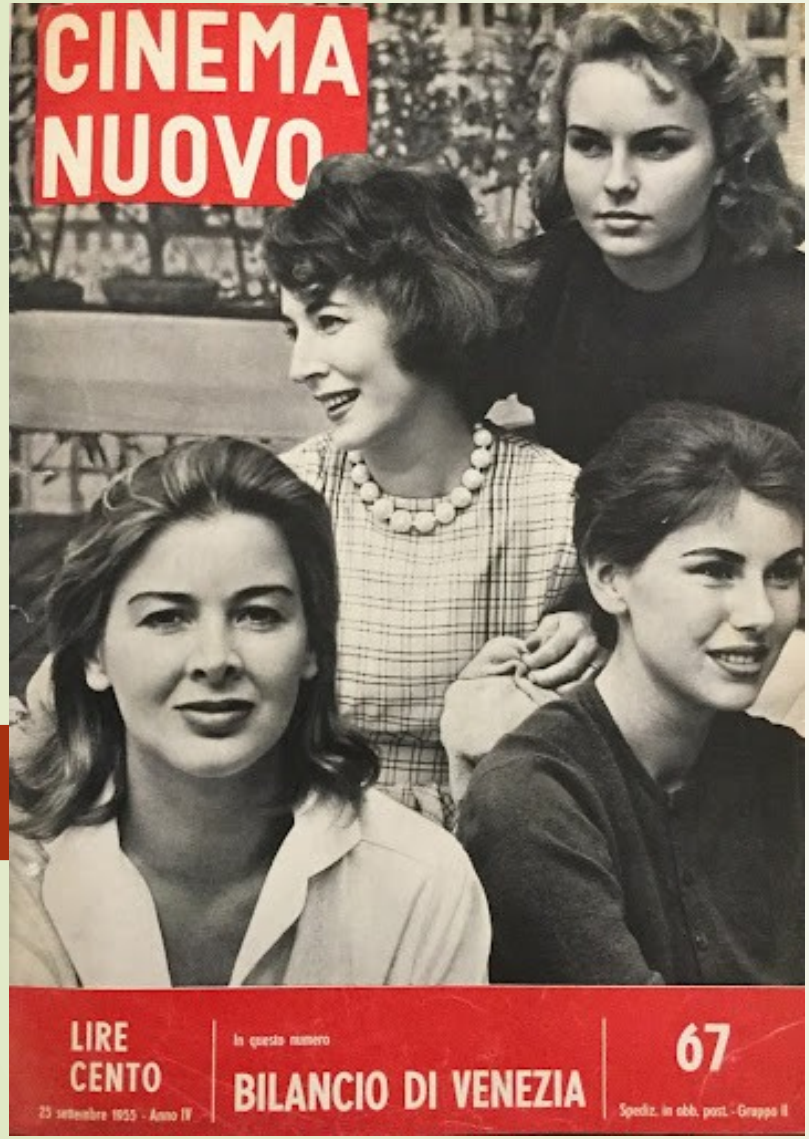
Anche le riviste specializzate di cinema, p.es. “Cinema Nuovo”, si muovono dentro questa contraddizione

Strategie di comunicazione proprie di una precisa tipologia (donna bianca, posa passiva, innaturale o subalterna, messa in scena del narcisismo femminile, allusione sessuale, etc.)

Vittorio De Sica inventa il termine “maggiorata fisica” nell’episodio “Il processo di Frine” del film “Altri tempi - Zibaldone n. 1” di Alessandro Blasetti (1952)

Lo stesso De Sica suscita scandalo affermando che “le bellezze italiane sono tutte curve” e che il cinema italiano “tende oggi sopra tutto a mettere in risalto gambe e seni vistosi, opulenti”

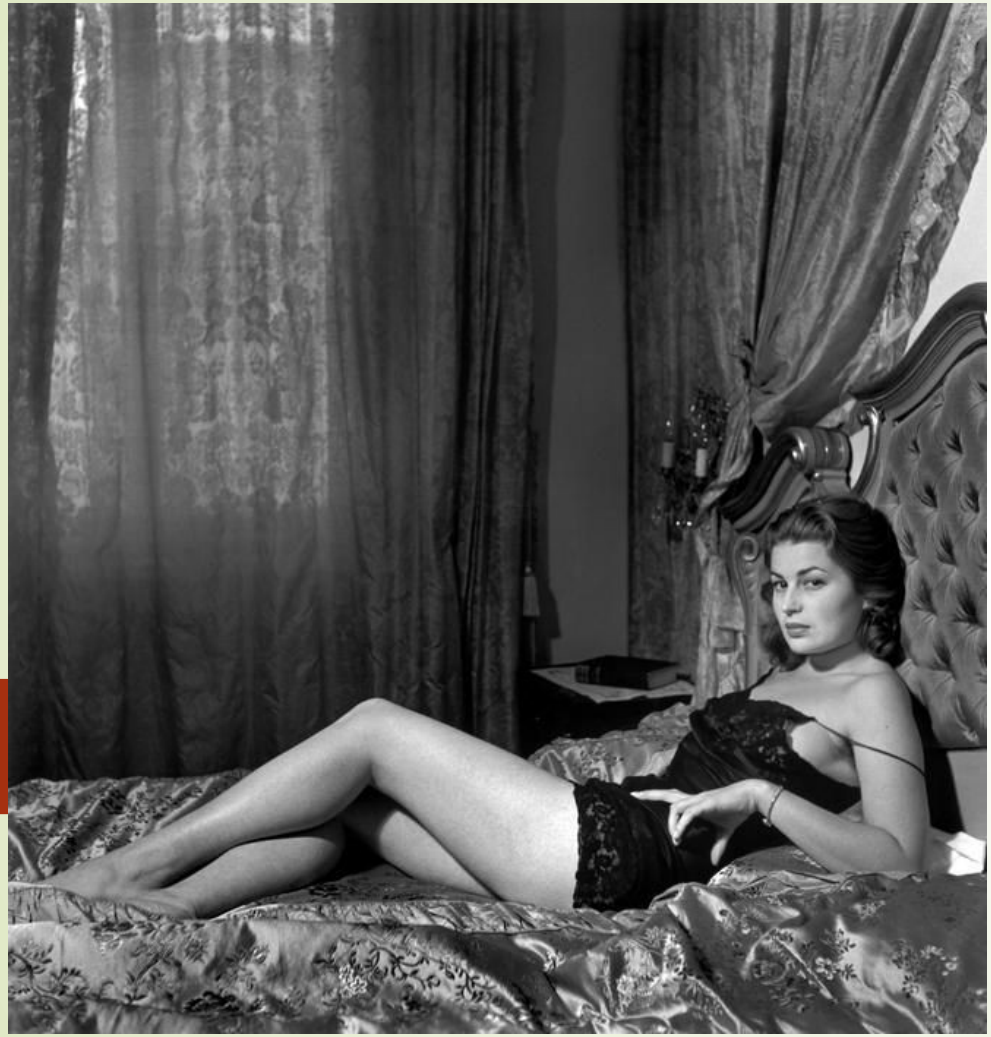
Anche riviste culturali del settore concordano (più belle che brave, con l’eccezione della Magnani!)



Qualche titolo di articoli della rivista “Cinema Nuovo”, di orientamento culturale marxista: “*Fanno il cinema guardandosi allo specchio*” - “*Inflazione delle curve*” - “*Elogio della donna vestita*”

Moralismo di fondo che accomuna la critica cattolica e quella comunista

Al tempo stesso contraddizione tra spinte emancipatorie e conservatrici, tra nuovo ruolo femminile e timore del tramonto del tradizionale ordine patriarcale



Il rapporto con i produttori cinematografici costituisce un altro banco di prova della percezione della donna che vuole fare l’attrice

Interesse dei produttori per le doti fisiche delle attrici a scapito delle capacità recitative condizionato anche dagli incassi auspicati (e ottenuti!)

MA:

Rapporto con l’immagine del maschio italiano conquistatore di donne

Condiscendenza da parte delle riviste “impegnate” di cinema, non senza una certa ambivalenza, verso un atteggiamento che ammicca a una “normalità sessuale” (etero) che non può non ammirare una bella donna, pur criticando la commercializzazione della bellezza femminile

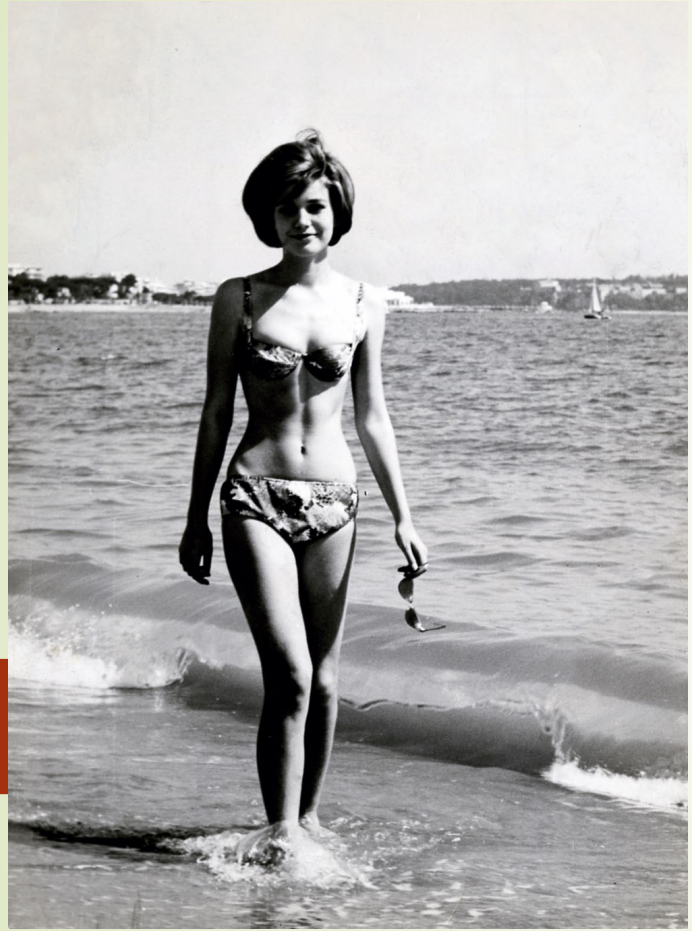
Gloria Paul in “Veneri al Sole” (1965)

Il cinema “balneare” diventa lo specchio della rappresentazione delle identità di genere e delle dinamiche tra i sessi

La spiaggia (e il mare) come simbolo dei cambiamenti storici, sociali e culturali dell’Italia del boom economico

Da fenomeno élitario a rito collettivo

Il binomio donna = bikini



Catherine Spaak in “Diciottenni al Sole” (1962)

Anni Sessanta: venire meno della figura della maggiorata come specchio del conflitto generazionale che vede il rifiuto dei modelli di femminilità incarnati dalle attrici della fase precedente

La modernità spesso coincide con una giovane figura femminile, sessualmente emancipata, aggressiva/trasgressiva, vestita all’ultima moda, amante della musica e del ballo, dalle fattezze adolescenziali (anche nel fisico longilineo)

Stefania Sandrelli in
“La bella di Lodi” (1963)

Le commedie interpretate dalle giovani attrici alimentano di fatto, in maniera problematica, la corrispondenza tra modernizzazione e libertà sessuale femminile

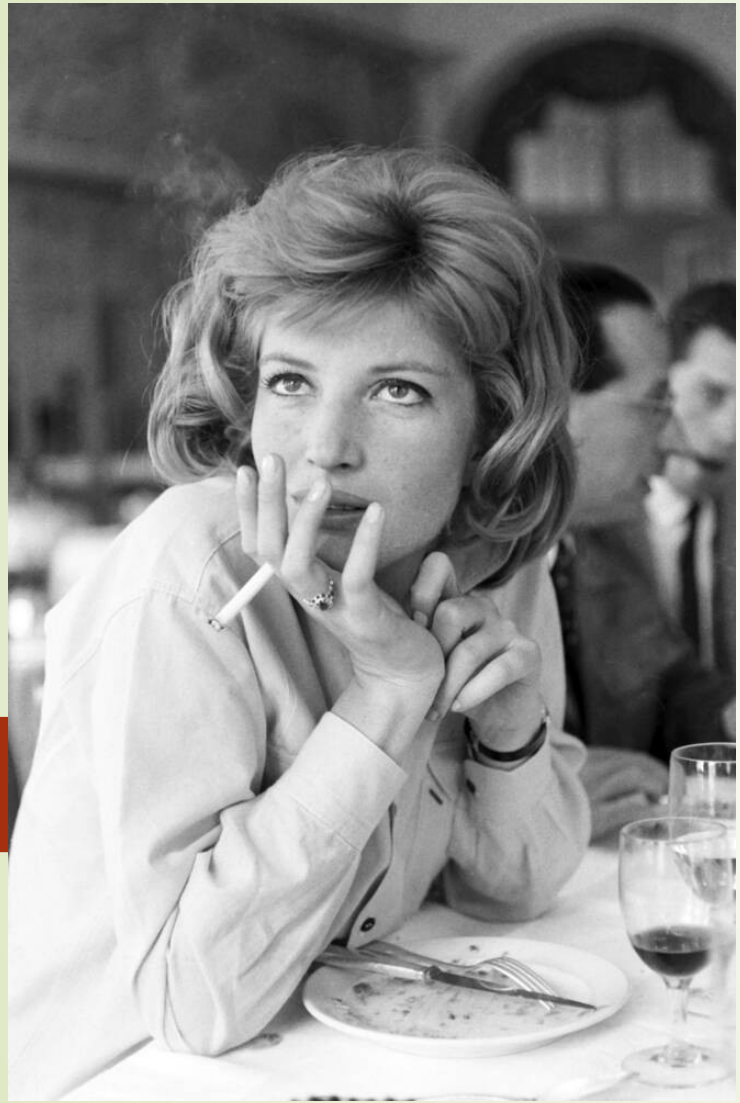
Di converso, i modelli maschili corrispondenti a queste giovani icone sono generalmente figure dalla mascolinità debole e moralmente incerta, anagraficamente più grandi, “inetti” nei confronti della modernità

VITTORIO DE SICA
GINA LOLLOBRIGIDA
PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE
PANE, AMORE e FANTASIA
MARISA MERLINI · VIRGILIO RIENTO · ROBERTO RISSO
REGIA DI LUIGI COMENCINI
PRODUTTORE ESECUTIVO MARCELLO GIROSI
G. SCARPATI & F.

CINEMASCOPE
Vittorio DE SICA
Sophia LOREN
Lea PADOVANI
Antonio CIFARIELLO
TINA PICA · MARIO CAROTENUTO · JOKA BERRETTY
PRODUZIONE
Titanus
pane, amore e...
UNA REALIZZAZIONE DI
MARCELLO GIROSI
EASTMANCOLOR
REGIA DI
DINO RISI

CINERIZ
PRODOTTO DA
ALFREDO BINI PER ARCO FILM
LA BELLA DI LODI
DI ALBERTO ARBASINO
REGIA DI MARIO MISSIROLI
CON STEFANIA SANDRELLI · ANGEL ARANDA
GIANNI CLERICI · ELENA BORGO · CESARE DI MONTIGNANO · GIULIANA POGLIANI · MARIA MONTI

D. D. L. S.p.A. PRESENTA
CATHERINE SPAAK
GIANNI GARKO
SPIROS FOCAS
LUISA MATTIOLI
FABRIZIO CAPUCCI
GIAMPIERO LITTERA
STELVIO ROSI
OLIVIERO PRUNAS
E FRANCO GIACOBINI
GABRIELE ANTONINI
E CON
LISA GASTONI
REGIA DI CAMILLO
MASTROCINQUE
Distribuzione
DICIOTTENNI al SOLE
EASTMANCOLOR
SCHERMO PANORAMICO
REALIZZATO DA
ISIDORO BROGGI E RENATO LIBASSI



Un altro modello (inimitabile) di nuova figura femminile è costituito da personaggi dilaniati e non conformi con le convenzioni, emblema della incomunicabilità, del tormento interiore, espressione dell’altro volto della modernità consumistica degli anni Sessanta

Proposta di nuovi modelli estetici femminili fuori dai canoni usuali

Attenzione alla capacità attoriale prima che alle caratteristiche fisiche

Risvolto della medaglia: i ruoli femminili nelle commedie tendono nel tempo (specialmente dagli anni Settanta) a restringersi progressivamente in pochi schemi stereotipati

Connessione con la spettacolarità dell’erotismo e con la sessualizzazione della commedia stessa